



SCUOLE 2

- Un Concorso che cresce. Terza edizione di "Chi scrive, chi legge". Organizzato dalla Scuola media Ghiberti-Ungaretti-Barsanti



MEDICINA 9/10

- Dermatologia: come ringiovanire le mani
- Omeopatia: la gravidanza e la nascita
- Le rubriche dei nostri esperti



VITAMINE 8

- Recensioni letterarie, cinematografiche e musicali. Comics World, Pinocchio rivisto da Staino e le Stelle che vanno e vengono



CARTELLONE 14

- Gli appuntamenti nel Q4 e non solo: carnevale, teatro, musica, escursioni, mostre

Vigile di quartiere, un bilancio in chiaroscuro

Il servizio incontra il gradimento della gente, servirebbero però più vigili. In arrivo nel 2002



Adesso che se ne parla con più insistenza anche per altri quartieri fiorentini, il tema sembra essere divenuto una novità. All'interno però del Quartiere 4 non è assolutamente così. Stiamo parlando del Vigile di quartiere, un tema sul quale nell'ultimo periodo i nostri amministratori, sindaco Domenici in testa, sono tornati a parlare più volte. Il primo cittadino lo ha anche fatto in sede di presentazione di Bilancio, ricordando che "l'assunzione di 109 nuovi agenti di Polizia municipale saranno indispensabili per poter varare il progetto del Vigile di quartiere, oltre che organizzare al meglio i controlli dei provvedimenti di traffico e contro l'inquinamento". All'interno del nostro quartiere, comunque, il servizio è

già una realtà anche se in effetti forse non è mai decollato definitivamente, almeno nel senso in cui intendeva svilupparlo il presidente Eros Cruccolini che non ha mancato di farlo notare all'amministrazione centrale. Quando il progetto parti nel nostro Quartiere gli attori erano diversi. C'era Primicerio e anche il Comandante della Polizia municipale fiorentina era diverso, Marco Seniga al posto dell'attuale Stefano Filucchi ed infine anche la sede del quartiere era quella vecchia di via Assisi. Il progetto originario non doveva essere solo una mera decentralizzazione della Polizia municipale, ma un nuovo modo di operare, di entrare in contatto con il cittadino, di capire come potesse esservi insieme l'opportunità

di costruire dei percorsi che avrebbero potuto permettere al Vigile di capire meglio le esigenze del cittadino e, all'utente, di poter comprendere il difficile lavoro del corpo di Polizia municipale in un quartiere in cui la viabilità - specie nell'ultimo periodo di tranvie, rotonde e striscioni di protesta - ha subito un duro colpo. A tutti i vigili fu fatto un corso di formazione. Tutto questo sarebbe dovuto decollare in virtù di un potenziamento dell'organico del corpo, potenziamento che sino ad ora è rimasto nei sogni dell'ex comandante Marco Seniga. Infatti, sino dalle prime battute ci si rese conto che il progetto non decollava. Bastava infatti anche una minima emergenza su altre parti

del territorio per sguarnire completamente la circoscrizione. Recentemente il vicesindaco Graziano Cioni ha annunciato l'aumento dell'organico, che porterà gli attuali 700 vigili ad 820, con l'obiettivo non nascosto di arrivare presto a quota mille uomini. "Un rafforzamento di agenti - ha detto il vicesindaco durante l'incontro di dicembre "Vigile di quartiere - esperienze a confronto" - che ci consente finalmente di dare concretezza al progetto del Vigile di quartiere". Nel corso del fruttuoso incontro dello scorso dicembre sono state presentate delle esperienze di altre città, Torino, Caserta, Verona e Roma, dove questo progetto ha significato una riorganizzazione profonda del ruolo e dei

compiti del Vigile urbano, con ulteriori microzone nel quartiere, mentre a Milano, l'azione dei Vigili di quartiere scorre addirittura parallela a quella della Polizia municipale. Cioni ha sottolineato l'importanza del concetto di "sentirsi sicuri" in città. Da qui la necessità di un punto di riferimento del cittadino, il Vigile di quartiere appunto, che dovrebbe tenere sotto controllo il "polso" della situazione: dal lampione rotto, alla buca nella strada, alla sicurezza contro la microcriminalità. Tutto questo però ovviamente dipende anche dal cambiamento della percezione del ruolo del Vigile che la gente ancora non ha. Per molti, ed un motivo ci sarà, l'agente è ancora l'autoritario personaggio che appioppa multe e che

quando serve, spesso non c'è. Ancora, malgrado molto sia stato fatto, va migliorato questo tipo di rapporto. E nel nostro quartiere, grazie allo sportello introdotto alla fine del 2000, il rapporto tra utente e Vigile sta cambiando. Il sabato infatti presso la sede di Villa Vogel è possibile incontrare, dalle 10 alle 12,30, un Vigile, al quale sottoporre quesiti e segnalazioni che poi vengono a loro volta studiati. Un modo comune di affrontare i problemi e capire le diverse esigenze che vi sono. Da quando è stato istituito, rappresenta forse la migliore faccia della medaglia, un servizio che risulta gradito, visto anche l'affollamento della giornata del sabato, di residenti alla ricerca di un migliore rapporto con il "proprio" vigile.